GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 23 AGOSTO — NUM. 196

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti 6 giugno 1875:

A cavaliere:

Sanquirico dott. Giuseppe, medico in Tortona;
Montemerlo avv. Francesco, di Tortona;
Cavanna sacerdote Daniele, parroco di Zenevredo;
Molinari Giovanni Antonio, notaio in Spigno Monferrato;
Barberi avv. Giuseppe Antonio, presidente del manicomio di Alessandria;
Marenco Luigi, sindaco di Gavi;
Alessi Nestore, sindaco di Gioja dei Marsi;
Mascagni dott. Angelo, sindaco di Arezzo;
Montanari dott. Francesco, medico in Verrua;
Crocetti dott. Luigi, di Ascoli-Piceno;
Pascucci Carlo, ingegnere in Amandola;
Landolfi avv. Agostino, di Solofra;
Patroni-Griffi Giuseppe, sindaco di Corato;
Colamaria Michele, sindaco di Giovinazzo;
Luciani Sebastiano, sindaco di Acquaviva delle Fonti;
Tateo ingegnere Giovanni, sindaco di Putignano;
Sabini avv. Giacomo, di Altamura;
Lippolis avv. Pompeo, sindaco di Gioja dal Colle;
Cantilena dott. Paolo, medico-chirurgo in Belluno;
Rainone Pietro, sindaco di Sant'Agata dei Goti;
Leone Angelo, sindaco di Vitulano;
Spinelli dott. Giovanni Batt., già sindaco di Desenzano al Serio;
Berretta avv. Valdimiro, di Bergamo;
Carpi Alessandro, di Bologna;
Desbarbieux Luigi, sindaco di Capriano del Colle;
Locatelli Antonio, già sindaco di Palazzolo sull'Oglio;
Campus Luigi, già sindaco di Sant'Antioco;
Spada Stefano, sindaco di Ales;
Sulis Maurizio, sindaco di Muravera;
Pischedda cav. Giovanni Antonio, sindaco di Bosa;
Trombetta avv. Giovanni, sindaco di Esperia;
Spina Pasquale, sindaco di Formia;
Marziotti Cesare, di Cajazzo;
Matarazzi avv. Pasquale, sindaco di Santa Maria Capua Vetere;
De Majo Gaetano, sindaco di Riposto;
Cocco avv. Enrico, di Chieti.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2646** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del personale della Scuola di applicazione per gl'ingegneri in Roma, approvato con Nostro decreto del 9 ottobre 1873, è modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 4 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

PIANTA NUMERICA *del personale della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma.*

1 Direttore, per assegno ed indennità di direzione (con alloggio)	L.	3000
3 Professori ordinari a L. 6000	»	18000
3 Professori ordinari a L. 5000	»	15000
2 Professori straordinari a L. 3500	»	7000
Per incarichi	»	4350
4 Assistenti a L. 2000	»	8000
4 Assistenti a L. 1500	»	6000
1 Segretario	»	3000
1 Applicato	»	1500
3 Inservienti	»	3000
Totale . . .	L.	68850

Addì 4 agosto 1875.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
R. BONGHI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Teramo, deliberato da quel Consiglio provinciale nell'adunanza del 14 settembre 1872, e poscia, conformemente alla facoltà avutane dallo stesso Consiglio, modificato dalla Deputazione provinciale con deliberazioni 1° giugno e 21 dicembre 1874 e 20 marzo 1875;

Visto il parere 22 agosto 1874 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visto l'art. 24 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento stradale per la provincia di Teramo, che, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, sta unito al presente decreto.

Lo stesso ministro è incaricato dell'esecuzione di questo decreto, da registrarsi alla Corte dei conti e da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato al R. Castello di Sant'Anna, addì 6 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Regolamento *per la costruzione, modificazione, mantenimento e sorveglianza delle strade provinciali, comunali, consortili e vicinali della provincia di Abruzzo Ultra I.*

TITOLO I.

Classificazione delle strade in ordine all'art. 9 e seguenti della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Art. 1. Le strade si distinguono in provinciali, comunali, consortili e vicinali.

Art 2. Sono provinciali quelle comprese nell'elenco approvato dal Consiglio provinciale, e sanzionato da relativo decreto Reale, al pari di quelle che in ordine alle citate formalità potranno essere aggiunte al rammentato elenco.

Art. 3. Sono comunali quelle così classificate dai rispettivi comuni nella nota da essi pubblicata e resa irretrattabile dall'autorità competente a forma della legge.

Art. 4. Appartengono alla categoria delle consortili le strade alla cui costruzione o mantenimento hanno concorso o concorrano più comuni riuniti in consorzio soli o insieme con la provincia, o altri interessati a forma di legge.

Per la formazione dei consorzi stradali si dovranno osservare le norme enunciate negli articoli 43 e seguenti della sezione 3ª, capo 3°, titolo 2° della legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865.

Art. 5. Tutte quelle strade costruite e mantenute da uno o più particolari interessati, per comodo de' proprii fondi e per lo sbiado delle derrate, quali sfuggono alle norme segnate per le altre, sono vicinali: alla loro costruzione e mantenimento possono concorrere anco i comuni (V. legge che sopra, allegato *F*).

Art. 6. Le strade provinciali sono costruite, corrette e mantenute a spese della provincia; le comunali a spese dei rispettivi comuni; le consorziali a spese dei consorzi stabiliti o da stabilirsi, nelle proporzioni determinate nell'atto di formazione, salvo per tutti, i sussidi che possono essere accordati dal Governo; le vicinali poi posano per la loro costruzione e mantenimento a carico di chi vi ha interesse.

Art. 7. Tutti i ponti, piazze, spazi serventi ad uso di strade, o per comodo delle medesime, muri di sostegno e qualunque altra opera d'arte appartengono alla classe rispettiva della strada, e dovranno essere mantenute e riparate in conseguenza.

TITOLO II.

Costruzione e sistemazione delle strade.

SEZIONE I. — *Norme pratiche.*

Art. 8. Sono appellate strade di pianura quelle che per considerevole lunghezza percorrono territori non aventi pendenze superiori al due per cento.

Di collina le altre, la cui inclinazione longitudinale non eccede in lunghi tratti la pendenza del 4 per cento.

Finalmente si denominano strade di montagna quelle tracciate e costruite in terreni più o meno scoscesi, che hanno pendenze arrivanti in circostanze normali fino al 7 per cento, potendosi solo per riguardi affatto speciali oltrepassare questo limite.

Quando ciò accada, tali tronchi dovranno essere alternati con pendenze minori e falsi piani per la fermata dei veicoli e pel riposo degli animali.

Art. 9. La larghezza delle strade provinciali in pianura sarà per regola generale da 6 m. 00 a 7 m. 00.

Il piano rotabile o carreggiata sarà largo da 4 m. 00 a 5 m. 00, e la residuale larghezza costituirà i due marciapiedi o banchine laterali larghe ognuna 1 m. 00 (un metro).

Art. 10. Le strade comunali o consortili avranno una larghezza non minore di 5 m. 00 fra ciglio e ciglio stradale, ed il loro piano rotabile sarà largo 3 50; quelle vicinali dovranno essere sempre tali nella loro larghezza da non compromettere la sicurezza di chi vi transita sia a piedi che in veicolo.

Art. 11. Dietro esposizione motivata e plausibile dell'ufficio tecnico provinciale, nei tronchi di collina e di montagna potranno le citate larghezze essere diminuite e ridotte di 1 m. 00 con deliberato della Deputazione provinciale, curando però in questi casi che si lascino, ove riesca più opportuno, degli spazi pel comodo baratto dei veicoli.

Art. 12. Nelle risvolte si dovranno aumentare le superiori larghezze di quanto possa occorrere per la più comoda viabilità e sicurezza del transito a giudizio dell'ingegnere direttore.

Art. 13. L'andamento e profilo longitudinale delle strade dovrà essere il più breve fra i diversi punti obiettivi, compatibilmente con le pendenze ammesse e con l'economia nelle spese di costruzione e d'espropriazione, e constare di rettifili raccordati da dolci curvature.

Detto profilo dovrà essere combinato in modo da evitare le mostruose tortuosità, da combinare l'economia negli sterri e nei riporti colla possibile prevalenza del piano stradale sugli adiacenti terreni.

Art. 14. Per congiungere i tratti rettilinei si potrà far uso non solo delle curve circolari, ma eziandio paraboliche ed ellittiche, a giudizio dell'ingegnere redattore del progetto, procurando di adoprare raggi i più grandi possibili.

Art. 15. Saranno evitate possibilmente le risvolte e le riprese a zig-zag ed i ritorni troppo vicini e soverchiamente sentiti; quando occorrano cambiamenti di direzione questi si faranno su quella parte di monte che ha minor pendenza; nelle voltate si stabilirà la minore inclinazione possibile, aumentando la larghezza come all'art. 12, nè si faranno giammai curve il cui raggio sia minore di 10 m. 00.

Art. 16. Il profilo trasversale delle strade dovrà esser generalmente convesso in modo che il maggior colmo si trovi nell'asse longitudinale delle medesime. L'arco di cerchio rappresentante questo profilo avrà una traccia da 1|25 ad 1|30 della lunghezza della corda.

Art. 17. Ove circostanze speciali lo richiedano, il detto profilo

di che al superiore art. 16 potrà essere a cuna, o ad una sola falda inclinata, ed in questo caso l'inclinazione sarà di 0 m. 12 per parte nel profilo a cuna, e di 0 m. 24 in quello ad una sola falda.

Art. 18. Le strade dovranno esser fiancheggiate da fossetti di scolo di conveniente capacità, per raccogliere e condurre le acque che scorrono dal piano stradale e dalle campagne adiacenti; in ogni caso la larghezza del fosso nel piano inferiore non sarà minore di 0 m. 30.

Art. 19. Le sponde dei fossi dal lato stradale dovranno avere una pendenza non minore di 1|5 di base per 5 d'altezza e dal lato della campagna un'inclinazione proporzionata alla profondità, avuto riguardo alla qualità de' terreni.

Art. 20. Le scarpate delle strade in taglio saranno disposte in quella regolare inclinazione che esige la natura del terreno in coerenza con l'altezza del taglio.

Art. 21. Le scarpate delle medesime in argine non potranno avere mai un'inclinazione minore del 5 per 5, come all'art. 19, ed ove il rilevato abbia notevole altezza si dovranno praticarvi opportuni ripiani o banchine.

Art. 22. La scarpata delle strade laterali ad un corso d'acqua dovrà esser fortificata con opportuni ripari.

Art. 23. Nelle strade provinciali la carreggiata, o piano rotabile di che all'art. 9, sarà coperta da una massicciata di sassi racchiusa in una cassa praticata nel terreno per l'altezza non minore di 0 m. 30, e di una prima inghiaiatura di ciottoli o sassi spezzati alta non meno di 0 m. 10.

Art. 24. Il terreno sottostante alla massicciata dovrà essere di forma eguale al profilo stradale, concentrico e parallelo al medesimo, ed essere stabilito a cassa (V. art. 23), in modo che gli spazii o marciapiedi laterali presentino l'elevazione di 0 m. 30.

Art. 25. Nelle strade comunali o consorziali la massicciata potrà essere alta 0 m. 20 e la prima inghiaiatura di sasso spezzato o di ciottolo potrà avere l'altezza di 0 m. 05.

Art. 26. La massicciata si dovrà formare con breccia grossa, o con sassi ben disposti a mano, con le punte in alto, battuti con mazza di ferro, in modo che ciascun pezzo non presenti alla superficie un'ampiezza maggiore di 0 m. 10 misurata nel senso dell'asse longitudinale della via.

Il rifiorimento o ultimo strato di ghiaia si spargerà sotto la stessa forma della massicciata convessa o a falda piana, usando ciottoli o sassi spezzati non minore di 0 m. 03, nè maggiori di 0 m. 05.

Opere d'arte.

Art. 27. Le opere d'arte nelle strade provinciali, comunali e consortili si costruiranno in muramento di calce o a secco, in pietra, in mattoni ed in ferro ed anche in struttura mista a seconda delle esigenze combinate della qualità del lavoro e dell'economia. Per regola generale e salvo qualche eccezione da approvarsi dalla Deputazione provinciale, sono escluse le opere di legname.

Art. 28. Nei punti opportuni dove la necessità lo richiede e quando le località lo consentano, saranno costruite chiaviche per lo scarico delle acque stradali e de' terreni ambienti; la loro luce dovrà essere quella necessaria pel deflusso delle acque; in ogni caso non potrà essere minore di 0 m. 50 in larghezza e 0 m. 60 in altezza.

Queste chiaviche saranno fiancheggiate da muretti laterali, o a secco o in muratura; la copertura di dette chiaviche potrà essere in lastroni di pietra, ove la località li fornisca o in volta di laterizii e di pietrame a seconda della loro ampiezza e de' materiali abbondanti nella contrada.

Le norme di tali costruzioni saranno minutamente indicate e prescritte nel relativo progetto.

Art. 29. I ponti, ponticelli, viadotti, chiaviche e qualunque altra opera di simil genere che si costruisca a traverso le strade, dovranno corrispondere, nella lunghezza de' loro coperti, alla larghezza libera delle strade stesse, comprese le banchine o marciapiedi, ed avranno a corredo muri d'ala o ambulatoi ove occorrono per la difesa e conservazione dell'argine stradale. Il loro coperto deve essere, nel suo piano superiore o estradosso, inferiore almeno di 0 m. 15 al piano stradale, onde potervi sovrapporre uno strato di terra su cui poserà l'inghiaiata a termine degli art. 23, 25, 26.

Art. 30. I ponti a volta di laterizi o di pietra dovranno avere nel loro estradosso e fino al muramento di rinfianco uno strato o cappa di buona malta idraulica alto da 0 m. 05 a 0 m. 10 che possa difendere il muramento dalle filtrazioni acquee.

Art. 31. Nelle strade comunali e consortili, se i ponti nella loro larghezza non presentano comodità sufficiente pel baratto, si praticheranno delle piattaforme per facilitarlo.

Art. 32. I ponti, a qualunque classe appartengano, devono nel loro piano superiore trovarsi possibilmente a livello del piano stradale contiguo; se ciò non potesse ottenersi senza gravi sacrifizi economici, si potrà portare l'inclinazione stradale dell'accesso e recesso al 5 per cento nelle vie di pianura e di collina, al 6 in quella di montagna. Se occorressero poi ulteriori pendenze, saranno sul rapporto dell'ufficio tecnico approvate caso per caso dalla Deputazione.

Art. 33. Nello stabilire la luce libera de' ponti dovrà aversi riguardo alla massa delle acque che devono passarvi e provvedere a che non possano verificarsi rigurgiti.

Art. 34. Le arcate de' ponti saranno preferibilmente costruite a tutto sesto; se circostanze locali lo impedissero si farà uso di archi ribassati ellittici e policentrici, la cui freccia non sia giammai minore del sesto della corda.

Art. 35. Le strade, e peculiarmente quelle di collina e di montagna si muniscono, ove occorra, di muri a secco od in calce a seconda dell'importanza della via e del materiale disponibile.

Art. 36. Questi muri saranno costruiti a piombo dalla parte dell'appoggio, ed avranno nella loro superficie esterna una scarpata da 1|6 ad 1|4 dell'altezza.

La grossezza in cresta de' muri a secco non sarà mai minore di 1|6 della loro altezza e quella de' muri in malta di 1|7 della medesima; per diminuire lo spessore del muro in cresta si potranno adottare riseghe interne; sarà poi utilissima e raccomandabil cosa di praticare ne' muri degli sproni interni con linee perimetrali a coda di rondine in forza de' quali si potranno attenuare le dimensioni.

Art. 37. Dietro i muri costruiti, fra i medesimi ed il terrapieno dovrà farsi costantemente un contromuro a secco di una grossezza conveniente con pietre disposte in modo da lasciar libero lo scolo delle acque per mezzo delle feritoie che devono esser lasciate nel muro.

Art. 38. Per quanto si può, converrà in questi muri evitare le altezze notabili, sostituendovi movimenti di terra.

Art. 39. Nelle vie di collina e di montagna dove il terreno non presenta sufficiente solidità e lungo il lato stradale a monte si costruiranno cunette selciate, o zanelle rinforzate di tratto in tratto da catene onde raccogliere le acque scorrenti e smaltirle per mezzo di chiaviche apposite ed impedire lo smotto de' sovrapposti terreni.

Art. 40. I tratti stradali fiancheggiati da forti profondità, saranno difesi da parapetti di muramento, da arginelli di terra o da scansarote di pietra o di legname, secondo le circostanze.

Art. 41. Lungo le strade provinciali si apporranno ad ogni chilometro indicatori che marchino le successive distanze dal capoluogo della provincia.

Art. 42. Nelle strade provinciali e comunali i confini fra due provincie e due comuni limitrofi saranno notati con capisaldi lapidei in cui vengono scolpite le relative indicazioni.

Art. 43. Ad ogni crocicchio di strade vi saranno uno o più indicatori per far conoscere ai passeggieri le direzioni occorrenti, ed allo sbocco degli abitati si apporranno cartelli pel medesimo oggetto.

SEZIONE II. — *Norme amministrative.*

Art. 44. Le opere a carico della provincia, de' comuni e dei consorzi verranno per regola generale fatte eseguire mediante appalto a forma di legge.

Art. 45. Per derogare a questa regola in qualche cosa particolare, si dovrà ricorrere alla relativa autorizzazione dell'autorità competente.

Art. 46. Gli appalti avranno luogo in base di regolare progetto delle opere da eseguirsi compilato dai tecnici cui spetta la direzione e sorveglianza de' lavori.

Art. 47. I progetti possono essere di massima o definitivi.

Art. 48. I progetti di massima sono richiesti quando per l'esecuzione di un'opera occorra conoscere la spesa presunta approssimativa, ovvero sia necessario istituire confronti fra varie linee e combinazioni.

Art. 49. I progetti di massima devono contenere i seguenti documenti:

a) Pianta quotata generale del luogo che dovrebbe percorrere la strada con indicazione dimostrativa del suo andamento e sua lunghezza col tracciato d'altre linee quando debbano farsi confronti;

b) Indicazione dell'elevazione de' due punti estremi delle linee tracciate e delle livellette minime e massime fra i punti stessi, e produzione della relazione illustrativa del progetto;

c) Descrizione sommaria delle occorrenti opere d'arte;

d) Calcolo compendiato della spesa presunta comprendente i lavori tutti e le indennità.

Art. 50. I progetti definitivi si compongono delle seguenti parti:

1. Relazione illustrativa del progetto;

2. Planimetria della località col tracciato della strada nella proporzione di 1.2000;

3. Profilo longitudinale sull'asse della via in proporzione di 1.2000 per le ascisse e di 1.200 per le ordinate;

4. Profili traversi o sezioni estese per 20 m. 00 almeno da ambo i lati dell'asse nella proporzione di 1.200;

5. Disegni particolarizzati delle opere d'arte nelle scale di 1.100 ed 1.200;

6. Analisi dei prezzi unitari;

7. Calcolo metrico dei movimenti di terra compresovi il trasporto e distribuzione, quello delle opere d'arte, dei terreni da occuparsi e di qualunque altro lavoro occorrente;

8. Perizia e stima dei lavori e relativo importo;

9. Perizia e stima de' terreni da espropriarsi;

10. Capitolato d'appalto.

Questo comprenderà le condizioni generali del contratto, la designazione, forma e dimensioni principali delle opere, l'ordine da tenersi nell'esecuzione dei lavori, il modo della medesima, la qualità e provenienza dei materiali, il prezzo dei lavori, il modo di valutarli e le diverse norme di contabilità; finalmente gli obblighi inerenti all'appalto stesso dai quali risulti il tempo assegnato per il principio e termine dei lavori, il tempo e modo della consegna provvisoria, la durata del mantenimento, se gratuito o no, l'epoca della definitiva consegna e relativo collaudo, riportandosi sempre a tutto quello che stabilisce e ordina la legge del 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 51. Appaltato il lavoro e stipulato il contratto, l'ingegnere direttore ne farà la consegna all'appaltatore redigendone processo verbale firmato dalle parti interessate.

Art. 52. Occorrendo espropriazioni, queste dovranno essere fatte e concordate, in quanto prescrive la legge, avanti il principio dei lavori all'amichevole da persona incaricata specialmente dalla Amministrazione da cui dipende la strada; se ciò non si possa ottenere, si promuoverà la dichiarazione d'utile pubblico da parte delle autorità competenti e si dovrà procedere in ordine alla legge dei 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Art. 53. I collaudi definitivi si fanno da un ingegnere nominato dall'Amministrazione da cui dipende il lavoro.

Art. 54. I lavori tutti della provincia, dei comuni, dei consorzi, avanti la loro esecuzione dovranno essere approvati sulle norme della legge provinciale e comunale.

(Continua)

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 25 luglio 1875:

Mariotti avv. Francesco e Stringher Bonaldo, nominati sottosegretari di 3ª classe in seguito ad esame di concorso;

De Galleani Giovanni Battista, computista di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 3 luglio 1875:

Cerchi Francesco, procuratore del Re al tribunale di Sala Consilina in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Con R. decreto del 17 luglio 1875:

Colai Nicola, giudice al tribunale di Monteleone, dispensato dal servizio nei termini dell'art. 202 della legge sull'ord. giud.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di diritto internazionale vacante nella R. Università di Torino.

Il giorno 4 ottobre p. v. avrà luogo nei locali della R. Università di Torino la prima riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di diritto internazionale, vacante nella stessa Università, e il successivo giorno 5 comincieranno le pubbliche prove di esame, le quali, ai termini dell'articolo 24 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875, saranno eseguite secondo le norme prescritte dal regolamento medesimo.

Roma, 20 agosto 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorsi agrarii regionali — Circoscrizione VIII — Sardegna.

Commissione ordinatrice del concorso del 1876 in Oristano.

Cowias cav. dott. Giuseppe, presidente (nominato dal Ministero).
Carta cav. avv. Efisio (id. id.).
Ghiani Pietro (id. dalla provincia di Cagliari).
Palomba cav. avv. Giuseppe, (id. id.).
Parpaglia avv. dep. Salvatore, (id. dal comune di Oristano).
Pinna conte Gioacchino, (id. dal Ministero).
Tolu Battista (id. id.).

In aggiunta alla relazione fatta a S. E. il signor Ministro dell'Interno dal direttore capo della divisione III presso quel Ministero, comm. Luigi Pavolini, sull'andamento dei servizi amministrativi dei comuni e delle provincie del Regno nell'anno 1874, inserita nella *Gazzetta* del 19 corrente, pubblichiamo ora questa tabella, contenente lo stato numerico particolareggiato sull'andamento dei servizi medesimi nelle diverse provincie.

PROSPETTO dell'andamento dei servizi amministrativi — Anno 1874.

PROVINCIA	Numero dei comuni	BILANCI COMUNALI PEL 1875							CONTI COMUNALI		Regolamenti di polizia urbana approvati nel 1874	Elezioni amministrative del 1874	
		REGOLARI					IN CORSO DI ESAME	NON VOTATI					
		senza sovrimposta	con sovrimposta		con ricorso a prestiti	senza ricorso a prestiti			approvati	da approvare		Inscritti	Votanti
			nei limiti legali	in eccedenza									
Alessandria	343	2	19	321	10	332	1	»	436	124	41	70739	31489
Ancona	51	»	23	27	1	49	»	1	48	3	2	10853	3180
Aquila	127	4	114	9	1	126	»	»	122	78	7	16350	8663
Arezzo	40	»	1	39	4	36	»	»	40	»	6	9885	3424
Ascoli	71	»	»	70	2	68	»	1	68	35	3	9488	4005
Avellino	128	11	101	12	»	124	4	»	216	211	45	17691	10994
Bari	53	1	50	»	5	46	»	2	91	11	6	19502	12119
Belluno	66	11	11	44	1	65	»	»	103	79	»	10820	4130
Benevento	73	7	63	3	1	72	»	»	62	13	25	10214	6043
Bergamo	306	19	70	217	4	302	»	»	343	»	3	32194	8393
Bologna	58	»	12	45	»	57	1	»	56	4	2	19510	7183
Brescia	285	13	168	103	»	284	1	»	191	159	16	39348	13183
Cagliari	258	9	118	59	1	185	71	1	240	113	20	20147	9139
Caltanissetta	28	»	12	16	6	22	»	»	28	1	3	6392	3562
Campobasso	134	9	48	5	2	60	68	4	155	113	7	13958	8140
Caserta	185	8	161	3	1	171	12	1	339	10	53	27508	14142
Catania	64	»	57	3	2	58	2	2	143	34	41	11905	5651
Catanzaro	152	1	75	2	1	77	60	14	452	397	44	18152	8799
Chieti	121	10	59	»	4	65	41	11	173	54	7	12598	6791
Como	517	24	60	407	6	485	26	»	674	24	»	43911	13315
Cosenza	135	16	104	27	4	143	1	3	89	143	3	14955	7080
Cremona	135	1	116	18	1	134	»	»	141	8	51	19182	5167
Cuneo	263	15	88	153	15	241	1	6	313	14	6	60664	22249
Ferrara	16	»	»	15	3	12	1	»	25	17	1	7697	2321
Firenze	78	»	11	62	7	66	5	»	176	34	9	35997	12233
Foggia	53	1	37	15	14	39	»	»	54	1	»	12088	6570
Forlì	40	»	»	40	4	36	»	»	39	4	1	8525	2635
Genova	203	5	53	108	8	158	26	11	320	66	33	38495	11802
Girgenti	40	2	»	38	2	38	»	»	16	35	3	7281	3361
Grosseto	20	»	»	18	6	12	2	»	28	38	2	5558	1690
Lecce	130	»	121	4	3	122	3	2	164	24	12	20027	9866
Livorno	5	»	4	»	»	4	»	1	11	»	1	5740	1096
Lucca	22	»	»	21	5	16	1	»	70	27	10	14651	4966
Macerata	54	»	19	35	»	54	»	»	33	24	»	10952	4450

PROVINCIA	Numero dei comuni	BILANCI COMUNALI PEL 1875							CONTI COMUNALI		Regolamenti di polizia urbana approvati nel 1874	Elezioni amministrative del 1874	
		REGOLARI					IN CORSO DI ESAME	NON VOTATI					
		senza sovrimposta	con sovrimposta		con ricorso a prestiti	sen ricorso a prestiti							
			nei limiti legali	in eccedenza					approvati	da approvare		Inscritti	Votanti
Mantova	66	»	29	37	10	56	»	»	135	17	14	15107	4814
Massa Carrara	35	»	4	29	3	30	2	»	37	»	10	7715	2889
Messina	99	1	31	23	»	55	40	4	240	507	1	12888	5417
Milano	309	»	147	161	3	305	»	1	308	1	31	46550	12256
Modena	45	»	12	30	7	35	3	»	53	9	4	11479	3815
Napoli	68	1	60	6	»	63	1	»	56	14	5	39687	14991
Novara	437	51	159	176	10	376	33	18	472	8	7	67393	24853
Padova	103	»	3	99	»	102	1	»	108	45	10	15953	4894
Palermo	76	1	61	11	7	66	»	3	138	173	4	20176	8655
Parma	50	»	3	46	»	49	»	1	56	2	9	13019	3898
Pavia	224	»	74	150	9	215	»	»	233	»	11	32952	12650
Perugia	172	4	65	90	10	149	13	»	223	50	17	24727	8232
Pesaro	73	1	»	72	»	73	»	»	73	»	5	9923	3173
Piacenza	48	»	10	38	6	42	»	»	55	10	1	9264	2992
Pisa	40	»	2	38	10	30	»	»	49	4	7	13913	6042
Porto Maurizio	107	6	1	84	2	89	4	12	132	42	21	15199	5437
Potenza	124	8	77	2	5	82	26	11	66	270	10	16928	9063
Ravenna	21	»	»	21	1	20	»	»	46	17	3	7378	2490
Reggio Calabria	107	2	64	40	3	103	»	1	114	2	10	14074	6728
Reggio Emilia	45	»	35	10	2	43	»	»	50	36	1	10314	3440
Roma	227	3	163	7	17	156	52	2	539	75	32	42502	20640
Rovigo	63	»	»	63	»	63	»	»	81	5	2	10442	4184
Salerno	159	14	129	16	11	148	»	»	157	23	33	21733	7653
Sassari	109	13	61	35	1	108	»	»	110	»	8	11373	5414
Siena	37	»	»	37	5	32	»	»	86	»	7	9584	3412
Siracusa	32	1	20	11	»	32	»	»	26	10	2	7751	4194
Sondrio	78	12	3	63	9	69	»	»	78	»	1	11977	4341
Teramo	74	»	45	22	4	63	6	1	109	37	5	8589	3937
Torino	442	59	274	109	7	435	»	»	442	»	42	89233	35744
Trapani	20	2	13	4	1	18	»	1	20	6	»	5768	3169
Treviso	96	»	1	95	»	96	»	»	99	»	49	4877	1354
Udine	180	13	53	112	8	170	2	»	216	41	35	31231	9287
Venezia	51	»	3	48	2	49	»	»	54	1	3	13058	4371
Verona	113	»	9	104	8	105	»	»	113	1	7	24552	8046
Vicenza	123	5	74	41	»	120	3	»	179	5	12	21857	7984
TOTALI	8323	366	3460	3869	289	7406	513	115	10412	3309	882	1402143	548796

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che le comunicazioni telegrafiche terrestri con Barcellona sono interrotte. In seguito a ciò i telegrammi per Barcellona sono istradati pel cavo sottomarino da Marsiglia a Barcellona, per la quale via la tassa è di lire 11.

Si fa noto inoltre che essendo pure interrotto il cavo sottomarino fra Syra e Chio i telegrammi per quest'ultima destinazione sono istradati per la via di Turchia, per la quale la tassa è di L. 13.

Firenze, 21 agosto 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 199894 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 16954 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 55, al nome di de Angeli Mariangela fu Domenico, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Angelis Maria Angiola fu Domenico, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 21 agosto 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 203798 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 20858 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, nonchè il correlativo assegno n. 4834 per l'annualità di lire 2,75, ambedue in nome di Majetti Anna fu Domenico sotto l'amministrazione di Antonio Sanniola tutore, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Masetti Anna fu Domenico, ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 7 agosto 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè: num. 302555 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 119615 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di Trusiana Vela, di Luigi, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Trusiana Vela Agnese, di Luigi, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 agosto 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 569894 e num. 569895 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 60 la prima e lire 15 la seconda, al nome di Virando Giuseppe Maria, Maddalena, Pietro Giacomo Maria e Matilde Teresa, figli e figlie di *Giacomo*, gli ultimi tre minori sotto l'amministrazione del loro padre, eredi indivisi, domiciliati in Torino, vincolata la suddetta rendita di lire 15, numero 569895, ad usufrutto a favore di Virando *Giacomo*, sua vita durante, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Virando Giuseppe Maria, Maddalena, Pietro Giacomo Maria e Matilde Teresa, figli e figlie di *Agostino*, gli ultimi tre minori sotto l'amministrazione del loro padre, eredi indivisi, domiciliati in Torino, vincolata ad usufrutto la detta rendita di lire 15 a favore di Virando *Agostino*, veri proprietari delle rendite stesse e vero usufruttuario l'Agostino della suddetta di lire 15.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 28 luglio 1875.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MESSINA

Avviso.

Si fa noto, per gli effetti di cui agli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile, che nel dicembre 1873 fu rinvenuto nelle acque dell'isola Alicudi un battello di ignota provenienza, lungo metri 4 90, largo metri 1 80, ed alto metri 0 70, totalmente sguernito e senza marche di sorta; il quale battello fu venduto per lire 32 con un residuo netto di lire 16 80, che restano in deposito, a disposizione degli aventi diritto, pel tempo stabilito dal Codice suddetto.

Messina, 11 agosto 1875.

Il Capitano di Porto
BERTOLINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si annunzia da Berlino che il conte di Perponcher, il quale ha in questi giorni presentato le sue lettere di richiamo, quale ministro di Germania presso la Corte del Belgio, rientra nella vita privata. Si crede che gli succederà il signor Magnus, presentemente ministro di Prussia presso la Corte

di Würtemberg. Il signor Magnus fu già per lungo tempo segretario della legazione prussiana a Bruxelle.

Secondo notizie comunicate da Berlino alla *Koelnische Zeitung*, tra i disegni di leggi, che verranno presentati al Reichsrath nella prossima sessione, si trova un progetto che vieta il trasporto degli schiavi a bordo dei bastimenti tedeschi. Il Reichsrath dovrà pure deliberare sopra un progetto di legge, ai termini del quale i funzionari dell'impero germanico, che abitano all'estero, potranno acquistare l'indigenato tedesco.

Alla *Politische Correspondenz* di Vienna del 19 agosto scrivono da Belgrado che in quest'ultima città circolava una lista di ministri, nella quale Ristic non figurava più come presidente del Consiglio. Quale capo del gabinetto si parlava di Mijatovich, il quale darebbe alle potenze maggiori guarentigie di una politica conservatrice della Servia. Del resto si crede che anche un Ministero Ristic non arrischierebbe una politica compromettente.

Il *Neues Fremdenblatt*, foglio autorevole di Vienna, scrive: " Abbiamo ogni ragione per credere che il nostro ambasciatore a Costantinopoli potrà esporre al governo ottomano chiaramente e senza equivoco quale sia, rispetto alla insurrezione dell'Erzegovina, il terreno su cui si collocherebbe l'Austria-Ungheria d'accordo co' suoi due alleati. È fuori di dubbio che le potenze alleate, pur protestando contro la supposizione che ad una di esse attribuisce la mira di attentare all'integrità dell'impero ottomano, faranno pervenire alla Turchia le più urgenti raccomandazioni, richiedendola di far cessare una volta per sempre le cagioni di queste incessanti turbolenze.

" Quando tre Stati grandi e potenti, quali sono la Russia, la Germania e l'Austria-Ungheria, levano la voce per dare tali ammonimenti, un tale atto equivale ad una esigenza la quale, all'uopo, dovrebbe essere appoggiata col necessario vigore. Noi siamo autorizzati a credere che le tre potenze si sono poste d'accordo, non solo provvisoriamente e in modo transitorio, ma che si sono concertate anche sui mezzi affinchè non riescano sterili le loro esortazioni. "

Queste asserzioni dei giornali di Vienna combinano con quelle contenute in un notevole articolo del *Nord*, di cui fece già cenno il telegrafo. In quest'articolo il *Nord*, dopo di aver detto che le tre grandi potenze non potrebbero ammettere che avesse a sorgere improvvisamente e in via rivoluzionaria la questione d'Oriente, soggiunge : " È necessario che la Turchia comprenda che non sarà finito tutto allorquando avrà repressa la insurrezione dell'Erzegovina. È tempo che essa si adoperi efficacemente a riformare un modo di amministrazione decisamente impossibile; questo è, anzi ogni cosa, il suo proprio interesse, e più urgente, sotto l'aspetto politico e più ancora sotto l'aspetto finanziario.

" Allorquando uno Stato è ridotto regolarmente a fare prestiti per pagare gli interessi scaduti del suo debito, allorquando i momentanei ripieghi sono divenuti il suo stato normale in materia di finanze, e quando non vive giorno per giorno se non in grazia di un credito già molto assottigliato, allora esso dipende in molta parte dall'opinione dell'estero. Chi sa quale scossa il credito della Turchia avrà ricevuto dalla rivolta dell'Erzegovina? Una nuova avventura finirebbe di rovinarlo. Se le grandi potenze non possono permettere che la questione d'Oriente sia ostacolo alla pace d'Europa, a noi sembra che, per tutelare questa stessa pace, desse non devono consentire che si perpetui nelle provincie cristiane dell'impero turco un sistema oppressivo che provocherebbe infallibilmente il ritorno periodico di conflitti simili a quello che noi vediamo, e di eventualità ancora più gravi. Se lo *statu quo* deve essere mantenuto, è a patto che questo *statu quo* non sia collegato alla immobilità e all'inerzia, e che non sia chiuso a progressi e riforme indispensabili. Il problema è adunque bilaterale; l'azione delle tre potenze dovrà esercitarsi sopra uno e l'altro dei suoi termini. È probabilissimo che non saranno le sole a farlo. L'unione dell'Europa si affermerà in una causa nella quale sono cotanto impegnate l'umanità, la civiltà e la pace. "

Fu il signor Arago che nella seduta del 19 corrente della Commissione di permanenza dell'Assemblea francese dichiarò di aver letto con dolore una prefazione sottoscritta dal signor Gladstone, nella quale questi si lagna che in Francia siasi proibita nelle stazioni ferroviarie e per le contrade la vendita di un suo libro relativo ai decreti del Vaticano. Il signor Arago pregò il vicepresidente del Consiglio ad esaminare il fatto quante volte non gli fosse già noto.

Il signor Buffet rispose che non essendo stato prevenuto di questa interpellanza relativa a fatti già antichi ed avvenuti sotto un altro ministero non avrebbe potuto dare intorno ai medesimi informazioni precise. Affermò tuttavia che nessuna opera del signor Gladstone fu od è in questo momento in Francia oggetto di misure eccezionali.

Tutti gli scritti del signor Gladstone, disse il signor Buffet, possono entrare liberamente, circolare, venir posti in vendita nelle numerose librerie alle quali basta una semplice dichiarazione per essere aperte. Non può quindi trattarsi di alcuna misura speciale contro lo scritto del sig. Gladstone, ma semplicemente del rifiuto di apporvi il timbro amministrativo che permette a qualunque rivenditore di prendere uno scritto presso un libraio e di offrirlo in vendita per le contrade e sulle vie pubbliche.

Ora, continuò il signor Buffet, è principio generale e costante di non autorizzare questa specie di vendita per gli scritti di polemica politica o religiosa di una certa vivacità. I motivi di quest'ordine generale sono troppo evidenti perchè sia necessario di insistervi.

Del rimanente il signor Buffet disse di credere che nessuna domanda di timbro sia stata fatta per il libro del sig. Gladstone. Soltanto uno sconosciuto, senza giustificare alcun titolo di rappresentare l'autore o l'editore, avrebbe scritta per questo oggetto una lettera, il senso della quale non avrebbe potuto determinarsi.

Il signor Arago replicò domandando cosa farebbe il governo nel caso che, a nome della Chiesa cattolica, si attaccassero le idee contrarie alla medesima. Il signor Buffet dichiarò in genere che il governo non permetterà la libera vendita di un libro il quale contenga una polemica religiosa.

La costituzione dei seggi presidenziali dei Consigli generali di Francia è terminata e la sessione dei Consigli medesimi è aperta.

Il *Journal des Débats* crede che il partito repubblicano moderato abbia doppia ragione di congratularsi del modo come i seggi sono riusciti composti e dei sentimenti e delle idee che vennero espressi dalla maggioranza dei presidenti. I conservatori repubblicani, che anche l'anno passato avevano la maggioranza, hanno in questa occasione guadagnata la presidenza di qualche altro seggio, per esempio di quelli dell'Alta-Marna, del Lot-e-Garonna, della Gironda, degli Alti Pirenei.

Di tutti i discorsi che vennero pronunziati, il più lodato dalla stampa repubblicana moderata è quello del signor Bardoux, sottosegretario al ministero della giustizia, al Consiglio generale del Puy-de-Dôme.

Il signor Bardoux rammentò il voto delle leggi costituzionali, ne indicò il carattere " opera di pacificazione e di transazione, egli disse, e che assicura tutti gli interessi pel motivo che essa ha desunto dalle tradizioni tutto ciò che non si oppone alle tradizioni ed alle idee democratiche ".

" Questa è la verità, soggiungono i *Débats*, e questo giudizio è quello di tutti gli spiriti moderati ed imparziali. Tale è la repubblica che fu costituita. Essa non può sgomentare se non coloro che hanno paura delle parole. Ma costoro saranno sgomenti anche del discorso del signor Bardoux, perchè il signor Bardoux non si arresta davanti alle parole. Egli proclama francamente che " la repubblica è il governo legale della Francia ".

" Il signor Bardoux non fu solo del resto ad esprimere questa verità, la quale ha bisogno di venire a quando a quando ripetuta. Altri si sono espressi nel medesimo senso ".

La sottoscrizione per gli inondati del mezzodì aveva raggiunta il 18 corrente la somma di circa venti milioni e mezzo di franchi.

I fogli portoghesi recano il testo della decisione arbitrale del maresciallo Mac-Mahon nella vertenza tra l'Inghilterra ed il Portogallo per la proprietà della baia di Laurenço Marquez. Dopo una lunga esposizione dei motivi, la decisione termina col dichiarare che " le pretese del governo di S. M. Fedelissima sui territori di Tembe e di Maputo, sulla penisola di Inyack e sulle isole d'Inyack e degli Elefanti sono debitamente provate e stabilite ".

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Siena, 21. — Ieri sera ebbe luogo un grande banchetto di cento coperti. Vi assistevano il prefetto, il sindaco, il senatore De Gori, il deputato colonnello Mocenni, il conte Tolomei e le autorità civili e militari. Furono fatti brindisi al Re, ai Principi, a Garibaldi, all'esercito, a Siena ed alla scienza.

Tutti sono soddisfatti della festa ginnastica.

Venezia, 21. — Il *Tempo* ha il seguente telegramma da Zara, 21:

« L'insurrezione nella Bosnia si dilata rapidamente. I cristiani furono vincitori in vari scontri. Kostanjica è incendiata ».

Penang, 20. — È arrivato il vapore italiano *Batavia*, della Società Rubattino, e proseguì per Singapore.

Torino, 21. — Il Consiglio comunale ha accettato la proposta del governo circa al canone del dazio consumo.

Ragusa, 21. — Le truppe turche sbarcate a Kleck effettuarono ieri la loro congiunzione colle truppe uscite da Mostar. Vi sono 20 morti e molti feriti.

Il Montenegro attende le decisioni della Serbia.

Vienna, 21. — In occasione del giorno natalizio dell'imperatore, il principe del Montenegro indirizzò al conte Andrassy un telegramma nel quale rinnova con vive espressioni la sua inalterabile devozione e profonda riconoscenza per le numerose prove di benevolenza che egli continua a ricevere dall'imperatore.

Il conte Andrassy rispose che l'imperatore fu vivamente commosso dei sentimenti espressi dal principe, e che gli augura sinceramente ogni felicità.

Parigi, 21. — Il generale Cissey, ministro della guerra, pronunziò a Contrexeville un discorso, nel quale disse che la Francia, benchè applichi la legge militare, non nutre punto idee bellicose.

L'*Echo Agricole* pubblica una statistica, nella quale constata che il totale del raccolto del vino ammonterà in Francia a 106 milioni di ettolitri di qualità varie, ma specialmente di qualità mediocre.

Parigi, 21. — Il duca Decazes è partito questa sera per Dinard, nella Brettagna.

Il *Temps* dice che il Ministro degli affari esteri di Russia annunziò giovedì al generale Leflô, ambasciatore di Francia, il prossimo invio di una nota russa concernente l'Erzegovina.

Un telegramma in data di Panama, ricevuto dal console dell'Equatore a Parigi, annunzia che Moreno, presidente di quella repubblica, fu assassinato e che il paese era tranquillo.

Venezia, 21. — Il *Tempo* ha un telegramma da Sign, 21, il quale dice: « Gli insorti, comandati da Pavlovich e Milicevich, entrarono in Dabra, facendo un forte bottino. Ieri quelli di Zubci attaccarono Ricivo, presso Trebigne. Da ieri seguita un grande combattimento ».

Zara, 21. — Notizie di fonte positiva recano che dopo il 15 agosto gli insorti si sono riuniti nuovamente nel convento dei Duzi, fra Ragusa e Trebigne. Nel mattino del 20 gli insorti, appoggiati dagli abitanti del distretto di Zubci, attaccarono i turchi in parecchi villaggi, presso Trebigne. Il combattimento durò fino alla sera senza un successo decisivo. Vi furono alcune perdite da ambe le parti.

Vienna, 21. — Il *Nuovo Fremdenblatt* ha da Costantinopoli, in data del 21, che la Porta avrebbe accettata la mediazione delle tre grandi potenze del nord.

Agram, 21. — L'*Obzor* ha dal teatro dell'insurrezione nella Bosnia che i turchi furono respinti dagli insorti il giorno 19 presso Jablonica, e all'indomani presso Marsic. Il villaggio turco Mrabovo si è arreso agli insorti.

L'insurrezione si estende fino a Kobas, presso Brood. Ieri sera 400 Bachi-bozuk si diressero verso Kostanjica e saranno seguiti da altre colonne.

Torino, 22. — È giunto ieri sera da Milano il principe Ibrahim, figlio del Kedivé, con numeroso seguito. Egli fu visitato questa mattina dal conte Panissera, mastro di cerimonie di Sua Maestà.

Ragusa, 22. — I Turchi uscirono da Trebigne ed attaccarono gli insorti. Il combattimento durò 6 ore. Ciascuna delle due parti rimase padrona delle sue posizioni.

Costantinopoli, 22. — Sua Maestà il Sultano ha nominato Mahmoud pascià presidente del Consiglio di Stato, Midhat pascià ministro della giustizia e Hussein Avni pascià ministro della guerra.

Seo d'Urgel, 22. — Le truppe alfonsiste hanno occupato il villaggio di Castel Ciudad. Le batterie continuano a battere in breccia la cittadella, che è assai danneggiata.

Puycerda, 22. — I generali Arrondo e Ciurlot con 6000 uomini giunsero qui stamane, provenienti da Olot. Essi si recano a Seo d'Urgel.

Il generale Jovellar prese il comando delle truppe assedianti.

Ragusa, 22. — Molti montenegrini vanno ad unirsi agli insorti. Questi si sono impadroniti del forte di Kursaz e di 7 fortini costruiti da Omer pascià, i quali coprivano Gatzko, Duga e Nickich.

Parlasi della destituzione di Dervich pascià.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

MICHELANGIOLO CREDENTE

Continuazione — Vedi numero 195

II.

Intanto che l'averroismo trascinava la sua vita litigiosa e pedante nell'interno delle scuole, il moto letterario che Francesco Petrarca aveva suscitato, secondato subito dopo dalla prosa raffinata e sensuale del Boccaccio, favorito da principi, da repubbliche, da pontefici, da ogni maniera di mecenati, soprattutto alimentato dallo spirito dell'epoca avido di cercare nelle memorie originali d'una grande civiltà non solo le lettere e il pensiero, ma l'uomo stesso, era giunto verso il mezzo del secolo XV al suo massimo grado di vivacità e d'ardore. Vi avevano contribuito a breve distanza d'anni due avvenimenti, non comune il primo, e straordinarissimo il secondo: cioè il Concilio di Firenze del 1439 col chiamare in Italia molti dottori e padri della Chiesa greca; e il crollo dell'imperio orientale che gettando sulle nostre rive i fuggiaschi dal furore mussulmano aveva sparsa la nostra penisola dei più dotti maestri e dei più preziosi testi di Bisanzio, di Atene e d'Alessandria. Ma senza voler togliere la debita importanza a nessuno di questi due fatti, certo è che il primo si connette più direttamente al ravvivarsi delle dispute filosofiche d'Aristotile e di Platone, che al moto degli studi letterari; e che il secondo se operò in qualche guisa sul rinascimento delle lettere classiche in Italia, operò piuttosto come causa accidentale ed accessoria, che come occasionale e principale. Già prima della caduta di Costantinopoli gli umanisti italiani s'erano dati alle ricerche delle reliquie di Grecia e di Roma e con tale fervore e fortuna che se anche Bisanzio non ci avesse mandati i suoi esuli e i suoi palinsesti, le erudite scoperte sarebbero forse procedute più lente ma non si sarebbero arrestate. Anco senza dire che quelle dotte importazioni sarebbero rimaste sterile semenza se non avessero trovato il terreno pronto a riceverle; anche senza ricordare quel che già avevano saputo fare in questa materia collo scoprire, col tradurre e col correggere il Petrarca i suoi discepoli, indi il Mussato, il Ferreto, il Niccoli, il Pastrengo, Biondo Flavio, Pomponio Leto e il più infaticabile e fortunato di tutti costoro il siciliano Giovanni Aurispa; Nicolò V proseguendo da Papa l'opera che aveva intrapresa come fra Tommaso di Sarzana, mandava egli stesso dotti emissari in Oriente, in Germania, in Italia alla scoperta di manoscritti, di medaglie, di cimelii d'ogni sorta: raccoglieva intorno a sè gli umanisti, i filosofi, i letterati più illustri dei suoi giorni, quali il Poggio, il Valla, il Filelfo, il Manetti, poi suo biografo, e intraprendeva per mano loro la traduzione dell'Iliade d'Omero, delle Istorie di Tucidide, di Erodoto, di Polibio, d'Appiano, di Diodoro Siculo, della Ciropedia di Senofonte, della Geografia di Strabone; tutte le parti scoperte delle opere di Platone, di Aristotile, di Tolomeo, di Teofrasto; rifaceva quelle de' Padri greci, incominciava prima assai del tedesco Reuchlin una versione della Bibbia dall'ebraico; gittava le fondamenta della Biblioteca Vaticana; inaugurava il primo disegno del ristauro di San Pietro; meritava d'essere chiamato da uno dei suoi protetti il redentore insieme di Grecia e d'Italia. E sulle sue orme, o, per dirlo più esattamente, collo spirito del tempo camminavano allora gli Aragonesi a Napoli, i Medici a Firenze, gli Este a Ferrara e i Gonzaga a Mantova, tutti gli Stati e tutte le Corti. Era giunta a tale la smania e l'idolatria di quelle reliquie, e il dono d'un manoscritto latino pareva sì prezioso, che bastava a rimettere la concordia, a suggellare la pace tra prencipe e prencipe (1). Il titolo d'erudito e di filosofo era giunto in pregio sì grande, che il Filelfo, uno de' favoriti di Cosimo il Vecchio, poteva scrivere di sè: " Il mio nome è sulle labbra di tutti: i primi magistrati della Repubblica, le più nobili matrone mi cedono il passo; insomma si hanno tali riguardi per me che ne sono quasi vergognoso. Tutti i giorni ho più di quattrocento auditori e la maggior parte uomini maturi e dell'ordine senatorio. I primi dignitari della Repubblica non posseggono certo un'autorità maggiore della mia " (2).

I pochi cenni che nei limiti di questo quadro abbiamo potuto darne dimostrano a sufficienza che il risveglio della coltura greco-latina fu spontaneo e indigeno all'Italia e che la venuta dei Greci ha potuto forse agevolarlo, ma non crearlo. Della virtù invece di quella letteratura è opposta tra i moderni la sentenza. Lo Schlegel, per citare uno de' principali che s'affaccia alla nostra memoria, giudicò che la rinascenza non fosse già vita reale e nuova, ma immaginaria e fattizia, il prodotto d'una filologia di cattiva lega che voleva ricostituire l'antichità in mezzo alla civiltà cristiana e sdegnando le lingue e le colture nazionali seguire servilmente le orme d'una morta civiltà. " Se si fosse dato ascolto agli umanisti, prosegue lo stesso autore, gl'Italiani, i Francesi, i Tedeschi, si sarebbero fatti romani, e i cristiani sarebbero tornati ai piedi degli altari di Giove " (3).

Noi non sapremmo adattarci a questo giudizio. Forse i primi autori di quella cultura non cercarono in essa che

---

(1) Alfonso il Magnanimo, re di Napoli, e Cosimo de'Medici essendo in lite tra loro, bastò che questi gli facesse dono d'un bel manoscritto latino di Tito Livio perchè la pace si ristabilisse. Vedi Tirab., t. v, parte 1ª, pag. 95.

(2) Filelfo, epist., lib. II, pag. 9 e 10.

(3) Schlegel — Filosofia della storia, XIV lezione — Anche il Cousin, il Sismondi, il Cantù ripetono lo stesso giudizio.

A tutti questi risponde con autorità ben maggiore della nostra il Guizot: — Gardez-vous messieurs d'attacher à ce mot le sens qu'on lui donne aujourd'hui; il s'agissait alors de tout autre chose que d'un système e d'un débat littéraire. L'école classique de cette époque s'enflamma d'admiration, non-seulement pour les écrits des anciens, pour Virgile et pour Homère, mais pour la Société ancienne tout entière, pour ses institutions, ses opinions, sa philosophie, comme pour sa littérature. L'antiquité était, il faut en convenir, sur le rapport politique, philosophique, littéraire, très-supérieure à l'Europe des XIV et XV siècles. Il n'est donc pas étonnant qu'elle ait exercé un si grand empire et que la plupart des esprits élevés, actifs, élégants, difficiles, aient pris en dégoût les mœurs grossières, les idées confuses, les formes barbares de leur temps, et se soient vouées avec passion à l'étude et presque au culte d'une société à la fois plus régulière et plus développée.

una curiosità storica ed un trastullo filologico; forse alle loro menti parlò più la lettera che lo spirito; ma quel che dicemmo del Petrarca è vero anche per loro, essi dischiusero inconsapevolmente alla libertà del pensiero un nuovo orizzonte. Nè è esatto il dire che il culto delle lettere greco-latine nuocesse al sorgere delle lingue e colture nazionali; dappoichè vedemmo subito dopo nascere la lingua tedesca e francese, rinfrancarsi la spagnuola, parlarsi l'italiana. Ma quel che più importa è il novo calore vitale che da quelle ceneri dissepolte emanava. Coll'opporre all'unità tirannica ed esclusiva del dogma la varia e indipendente enciclopedia delle scienze, delle lettere, dei costumi d'altri popoli si consacrava alla fine la distinzione tra il mondo scientifico e il mondo teologico che era stata la vana, ma costante lotta del medio evo; col mettere a raffronto la religione d'una grande civiltà con quella di un'altra si produceva lo spirito di esame e di tolleranza che fu la sublime meta della riforma ed è la grande conquista della civiltà; col gettare lo scandaglio in quell'oceano vasto e ancora inesplorato del paganesimo si dava al pensiero un acume, una elasticità, una forza che l'avrebbe poi reso capace de' più alti ardimenti e de' più cospicui trionfi.

Niccolò V nella cecità del suo amore per gli studi che erano stati la gloria della sua vita, i principi mondani d'Italia trascinati dal genio o dalla politica nella corrente del secolo non avevano sentito il serpe che scaldavano nel loro seno. Ma alla Chiesa guidata dall'istinto della sua salute non ne era sfuggita l'insidia. Quando la Chiesa scomunicava Erasmo, e diffidava di Reuchlin; quando segnava in ogni filologo e in ogni umanista un eretico e dichiarava per mezzo della sua più illustre facoltà teologica, la Sorbonna, " che era finita per la religione se si permetteva lo studio del greco e dell'ebraico " (1), non faceva che esprimere il presentimento che la rinascenza letteraria avrebbe generato ben presto la riforma, quando pure non avesse dato la vita ad una più empia e temeraria incredulità.

(1) Villers — Essais sur la Réformation, pag. 63.

(*Continua*)

BORSA DI PARIGI — 21 *agosto*.

	20	21
Rendita francese 3 0[0	66 22	65 55
Idem 5 0[0	104 35	104 67
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 —	72 35
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	222 -	205 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	221 25	221 —
Ferrovie Romane	66 —	66 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	235 —	236 —
Obbligazioni Romane	220 -	222 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15 1[2	25 15 1[2
Cambio sull'Italia	7 1[4	7 1[4
Consolidati inglesi	94 13[16	— —

BORSA DI BERLINO — 21 *agosto*.

	20	21
Austriache	488 50	486 50
Lombarde	172 50	172 —
Mobiliare	378 50	376 —
Rendita italiana	72 30	72 50

BORSA DI VIENNA — 20 *agosto*.

	20	21
Mobiliare	211 90	212 25
Lombarde	96 75	98 50
Banca Anglo-Austriaca	97 40	96 40
Austriache	266 —	268 —
Banca Nazionale	923 —	920 —
Napoleoni d'oro	8 94 1[2	8 94 1[2
Argento	101 60	101 65
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 80	111 80
Rendita austriaca	73 —	73 —
Rendita austriaca in carta	69 50	60 90
Union-Bank	85 40	84 60

BORSA DI FIRENZE — 21 *agosto*.

	20		21	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	75 10	nominale	75 40	nominale
Napoleoni d'oro	21 59	contanti	21 57	contanti
Londra 3 mesi	27 08	»	27 06	»
Francia, a vista	107 80	»	107 70	»
Prestito Nazionale	59 50	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	825 —	»	825 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1990 —	»	1990 —	»
Ferrovie meridionali	332 —	»	333 —	»
Obbligazioni meridionali	— —		230 —	»
Banca Toscana	1165 —	nominale	1165 —	nominale
Credito Mobiliare	732 —	»	734 —	»

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 agosto 1875 (ore 15 07).

Venti deboli del 2° quadrante. Mare tranquillo e cielo sereno in tutta l'Italia. Barometro salito di un mill.; la sua altezza è oggi in media di 765 mm. Tempo calmo in Austria con pioggia a Bregenz. Mare agitato a Smyrne; grosso a Varna e a Odessa. Tempo piovoso al nord dell'Inghilterra. Forti pressioni nel sud. Continua ancora il tempo buono.

Firenze, 22 agosto 1875 (ore 14 35).

Cielo nuvoloso soltanto in alcuni paesi dell'Italia settentrionale e centrale. Mare agitato per venti freschi di grecale a Venezia e a Primaro; calma perfetta altrove. Barometro sceso di circa 2 mm. Tempo buono e calmo con cielo generalmente sereno anche in tutto il rimanente dell'Italia. Nell'Europa meridionale e centrale è probabile la continuazione del tempo buono con qualche pioggia parziale.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 agosto 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,9	767,9	767,1	766,1
Termomet. esterno (centigrado)	20,1	31,4	30,7	24,6
Umidità relativa...	77	34	33	87
Umidità assoluta...	13,45	12,37	10,82	19,90
Anemoscopio..........	N. 1	O. 5	S. SO. 11	O. 2
Stato del cielo........	10. vapori bassi	10. bello	10. bello	8. nebbioni

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 31,9 C. = 25,5 R. | Minimo = 18,7 C. = 15,0 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 agosto 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,3	764,7	764,0	763,5
Termomet. esterno (centigrado)	21,3	31,2	30,2	24,0
Umidità relativa...	92	44	49	91
Umidità assoluta...	17,28	14,90	15,71	20,08
Anemoscopio..........	N. NE. 2	O. SO. 0	O. SO. 11	S. 6
Stato del cielo........	0. nebbia, coperto	10. vaporoso	9. cirri all'orizz.	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 31,9 C. = 25,5 R. | Minimo = 20,5 C. = 16,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 agosto 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	75 60	75 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 10
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 90
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	1435	1430	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	485 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	526 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	215 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 55	106 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 —	26 95	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 58	21 56	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 77 77 1/2 cont. e fine.

Banca Romana 1430 fine.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI — Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'asta per incanto in seguito ad offerta del 20°.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo al quale in incanto del 3 agosto 1875 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 9 luglio 1875 per la provvista di

Ferro in verga sagomato, chil. 17,825 *a L.* 0 72, *L.* 12,834,

Per cui dedotti i ribassi d'incanto di L. 5 40 per cento e della offerta del ventesimo, residuasi il suo importare a L. 11,533 91,

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano 3°, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 12 m. del giorno 11 settembre 1875 sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di 100 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1300 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 11 del venturo mese di settembre 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali d'Artiglieria del Regno, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, addì 19 agosto 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

4259

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'asta per incanto in seguito ad offerta del 20°.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'articolo 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo al quale in incanto del 3 agosto 1875 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 9 luglio 1875 per la provvista di

Ferro in verga sagomato, chil. 32,700 *a L.* 0 90, *L.* 29,430,

Per cui dedotti i ribassi d'incanto di lire 2 60 per cento, e della offerta del ventesimo, residuasi il suo importare a lire 27,231 58,

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n° 15, scala a destra, piano 3°, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 1 pom. del giorno 11 settembre 1875, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di 100 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 3000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 10 alle 12 merid. del giorno 11 del venturo mese di settembre 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria del Regno od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, addì 19 agosto 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

4258

(1ª *pubblicazione*)

CARTIERA IN ARSIERO

4295

Amministrazione Centrale in Venezia

Sono invitati i signori azionisti della Cartiera in Arsiero ad effettuare il X ed ultimo versamento sulle azioni da loro possedute, dal giorno 17 al 23 settembre p. v., in L. 25 ognuna:

In **Venezia**, presso la sede della Società, San Benedetto, palazzo Martinengo.
In **Milano**, presso la Banca Industriale e Commerciale.

Venezia, 17 agosto 1875.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Si ricorda che, a termini dell'art. XI dello statuto sociale, il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del due per 100 in ragione d'anno, oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale a carico dell'azionista ritardatario, dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'articolo X, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate, valendosi di agenti di cambio, per conto, rischio e pericolo dell'azionista moroso, a sensi degli articoli 153, 154 del vigente Codice di commercio.

OSPIZIO DI S. MICHELE

Avviso di Concorso.

Nell'Istituto maschile di questo Ospizio, essendo vacanti due posti di Maestri-Prefetti, viene aperto il relativo concorso.

I concorrenti sono invitati a presentare nella computisteria dell'Ospizio fino a tutto il 5 settembre del corrente anno li seguenti documenti:

Fede di nascita;
Attestato di buona condotta;
Id. di sana fisica costituzione;
Fedina criminale;
Patente di maestro elementare di grado superiore.

L'annuo emolumento viene fissato a L. 1200 oltre l'alloggio ed il vitto.

A parità di condizioni saranno preferiti quelli che per esperienza fatta in altri Istituti daranno più sicure guarentigie dell'idoneità a disimpegnare il sopraindicato incarico.

Dall'Ospizio di S. Michele, questo dì 19 agosto 1875.

4266 *Per la Commissione:* ANNIBALE ACQUARONI Segretario.

Svincolo e trapasso di rendita.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 16 luglio ultimo autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico d'Italia a tramutare, previa cancellazione d'ogni vincolo, in un certificato al portatore il certificato nominativo numero 548862, della rendita di lire 120, intestato a Brochiero Ottavia, ed a consegnarlo al Brochiero Carlo di lei padre ed unico erede.

4013

NICOLAY sost° VAYRA c. c.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Biella con decreto 24 marzo 1873 e 12 agosto 1874 autorizzò il tramutamento al portatore del certificato sul Debito Pubblico italiano n. 55353, della rendita di lire ottanta, consolidato cinque per cento, iscritto a favore dell'ora fu notaio Giovanni Antonio Garbaccio fu Giuseppe e caduto nella di costui eredità.

Biella, 26 luglio 1875.

3814 GUELPA notaio GIUSEPPE.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Pelino Clementi fu Luigi proprietario, domiciliato in Pentima, il tribunale civile di Solmona con deliberazione del 5 maggio 1875 si trova di aver dichiarato sciolta dal vincolo della cauzione la rendita di lire ottantacinque, intestata al defunto notaio di Pentima Beniamino Clementi fu Luigi, risultante dal certificato undici agosto 1862, n. 20699, cinque per cento, con godimento 1° luglio 1862; quindi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della detta rendita dalla testa del fu Beniamino Clementi, in quella ed a favore del richiedente Pelino Clementi unico erede dell'anzidetto defunto notaro. 3976

AVVISO
per lo svincolo di malleveria.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che sotto la data 6 novembre 1868 cessò di vivere il causidico cav. Giovanni Battista Brignoni fu Bartolomeo, domiciliato in Savona, procuratore capo esercente presso il tribunale civile e correzionale di detta città. Volendo in oggi i suoi eredi operare lo svincolo del certificato nominativo n. 8903, della rendita di lire 100, nanotato per la malleveria del titolare Brignoni suddetto, per l'esercizio del detto ufficio di procuratore, rendono noto quanto sopra per gli effetti di cui all'art. 69 della legge 17 aprile 1859, n. 3368.

Savona, 7 agosto 1875.

4023 G. BRIGNONI proc.

N° 73.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 11 settembre prossimo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione di locali nell'ex-monastero di Santa Susanna in Roma, per l'accasermamento dei Carabinieri Reali guardie di S. M., per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 86,115.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 3 giugno p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 21 luglio ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 270 successivi, e come all'art. 9 del capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 8000.

La cauzione definitiva è fissata a lire 16,000, e sarà data in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato calcolate al valore di Borsa.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 agosto 1875.

Per detto Ministero

4279 A. VERARDI Caposezione.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Varese con decreto del 4 maggio 1875

Dichiara:

Per effetto di successione testamentaria nell'eredità abbandonata dal defunto Marchesi Luigi fu Carlo Gerolamo, di Saltrio, si dichiarano trasferiti in ragione di una quarta parte per ciascuno alli fratelli Gerolamo, Pompeo e Stefano fu Giovanni Marchesi, e per altra quarta parte alli minori Luigi, Elisa, Giuseppa e Maria Carlotta Marchesi del vivo Francesco, e da questo rappresentati, i titoli di rendita nominativamente inscritta sul Debito Pubblico italiano a favore di Marchesi Luigi fu Carlo Gerolamo, di Milano, costituita dai tre certificati rilasciati al detto defunto dalla Direzione speciale del Debito Pubblico, già avente sede in Milano, e cioè:

1° Certificato 17 dicembre 1862, col n. 138183, per la rendita di lire 855;

2° Certificato 12 agosto 1862, col numero 128092, per la rendita di lire 155;

3° Certificato 12 agosto 1862, col numero 128091, per la rendita di lire 200.

Competere quindi ai ricorrenti il diritto allo svincolo dei titoli di rendita stessa da effettuarsi presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, in ragione delle competenze come sopra esposte, e si autorizza il signor Francesco Marchesi fu Giovanni, di Viggiù, nell'interesse delli suddetti suoi figli, ad addivenire allo svincolo ed al riparto della rendita stessa, col concorso degli altri coeredi del defunto Luigi Marchesi fu Carlo Gerolamo, e nella modalità e misura sopra indicata. 4062

ESTRATTO

di decreto di conversione al portatore di rendita nominativa.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con decreto 27 luglio 1875, sovra dimanda analoga, dichiarò spettare al cav. Francesco Salussoglia fu Giuseppe Antonio, maggiore in ritiro, residente in Vercelli, la proprietà delle cartelle seguenti, cadute nella eredità del fu cavaliere avv. Francesco Pescator ed intestate al medesimo:

a) Certificato di rendita annua di lire 750, col n. 30254 originario e 425554 recente, colla data 11 agosto 1862;

b) Certificato, col numero originario 30255 e 425555 recente, della rendita di annue lire 250, colla data 11 agosto 1862;

c) Certificato di rendita annua di lire 245, col num. di origine 30256 e 425556 recente, 11 agosto 1862;

d) Certificato della rendita di annue lire 140, col numero di creazione 30257 e 425557 recente, colla data 11 agosto 1862.

In pari tempo fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire li detti certificati nominativi in altrettanta rendita al portatore da rimettersi al cav. Francesco Salussoglia.

Questa pubblicazione ha luogo in conformità della legge 8 ottobre 1870, per norma dei terzi interessati, e per tutti quegli effetti che sono a detta legge relativi.

Vercelli, 1° agosto 1875.

4087 FURNO proc. coll.

STRADE FERRATE ROMANE

In seguito ad accordi presi col R. Governo, garante pel pagamento degli Interessi e del Capitale delle Obbligazioni infradescritte, si porta a pubblica notizia che, a cominciare dal 1° settembre p. v.:

I. La Tesoreria Provinciale di Firenze, oltre al continuare *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, il pagamento degl'Interessi e delle ammortizzazioni scaduti dal 1° luglio 1873 al 1° luglio 1875 inclusive, eseguirà pure nei *giorni stessi* il pagamento degl'Interessi scadenti 1° settembre prossimo delle così dette *Cartelline gialle*, imprestiti 1856, 1858 e ...

II. Le operazioni preliminari, cioè *contazione, verifica, ecc.* relative al pagamento dei Cuponi delle suddette Obbligazioni, si effettueranno, coll'intervento di un Delegato governativo, incominciando dal dì 30 del corrente mese a questa Direzione generale, Piazza Vecchia di S. M. Novella, numero 7, *in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel* 10 *e* 25 *di ciascun mese, dalle* 9 *antimeridiane alle* 3 *pomeridiane.*

III. I mandati di pagamento, che dal Ragioniere capo pel servizio del... verranno rilasciati sulla Tesoreria Provinciale in Firenze — Piazza Sallustino — *saranno al* PORTATORE *e vistati dal detto Delegato governativo.*

IV. All'atto del pagamento sarà fatta per ciaschedun Cupone l'appresso levazione, cioè:

— del 13,8732 0/0 per Ricchezza mobile e relativa tassa d'esazione, ossia L. ...

— dell'1 0/00, più doppio decimo, per tassa di circolazione . . . .

In tutto . . L. ...

e così saranno effettivamente pagate per ogni Cupone, al netto delle suddette tasse . . . .

V. All'effetto poi che i possessori esteri di Cuponi o Tagliandi delle Obbligazioni degli Imprestiti 1° *marzo* 1856 *e* 1° *marzo* 1858 *della già Società ... Pistoia*, i quali avrebbero diritto di ricevere il pagamento in moneta metallica nelle due Piazze indicate sulle relative Obbligazioni, vale a dire *Francoforte e Londra*, possano essere indennizzati dell'aggio secondo il corso e delle ... d'invio, ecc., saranno tenuti ad osservare le seguenti norme, cioè:

1° I possessori esteri delle Obbligazioni degli Imprestiti 1856 e 1858 ... metteranno insieme ai Cuponi ai loro corrispondenti a Firenze un Processo verbale *redatto dal R. Console d'Italia*, dal quale verbale sia posta in ... l'esistenza in una delle suddette due Piazze delle Obbligazioni alle quali riferiscono i Cuponi da inviarsi a Firenze per l'esazione, notando di esse Obbligazioni specificatamente l'emissione, la scadenza ed i numeri d'ordine.

2° I Cuponi dei detti due Imprestiti dovranno esser presentati, insieme ... suddetto processo verbale ed a speciale distinta per ogni imprestito ... e partita, a questa Direzione Generale, ove, secondo il solito, si troverà ... Delegato del Ministero delle Finanze per assistere e sorvegliare, nell'interesse del R. Governo, le inerenti operazioni.

Fatto il riscontro dei detti Cuponi verrà rilasciato il consueto Mandato di pagamento sulla Tesoreria Provinciale di Firenze, e quindi il Ragioniere ... pel Servizio dei Titoli noterà in calce del verbale suddetto il risultato ... riscontro, sul quale verrà basato l'indennizzo dell'aggio e delle spese ... vio, ecc., che sarà soddisfatto direttamente da questa Cassa Sociale.

Firenze, 21 agosto 1875.

Il Direttore Generale

4277 G. DE MARTINO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

N. 23.

Avviso di reincanto.

È stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo per la provvista e distribuzione del pane occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel lotto di Roma, cioè nelle provincie di ... Aquila, Ascoli, Cagliari, Chieti, Macerata, Perugia, Pesaro e Urbino, Roma, Sassari e Teramo, che venne deliberata nell'incanto del 16 agosto corrente ... prezzo di L. 0,27 per ogni razione di grammi 735, col ribasso di lire 9 ... cento lire.

Si notifica quindi, a senso dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, che nel giorno ventisei corrente, alle ore 11 antimeridiane, si procederà presso la suddetta Direzione, posta in via ... Romualdo, n° 243, piano secondo, al nuovo incanto a partiti segreti della suindicata provvista e distribuzione di pane, sulla base del prezzo stato ... riato col ribasso avutosi nell'incanto, e col successivo ribasso del ventesimo, che riducesi a L. 0,23,22351 per ogni razione.

In questo reincanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta ... e sigillata e scritta in carta bollata da lira una avrà offerto un ribasso ... prezzo sopra indicato.

I patti e condizioni sono quelle stesse pubblicate col primitivo avviso ... del 19 luglio ultimo scorso.

Chiunque intenda concorrere dovrà quindi accompagnare la sua offerta ... somma o colla fede di deposito della cauzione fissata in lire 60,000.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte del presente e del precedente incanto, non che quelle di contratto e di tassa di registro.

Roma, li 21 agosto 1875.

Per detta Direzione

4278 *Il Sottotenente Commissario:* M. BONANNI

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso per incanto definitivo.

In seguito di offerta, presentata in tempo utile, per miglioramento di ventesimo in ribasso della presunta somma di lire 76,814 64, prezzo questo del provvisorio deliberamento che, giusta lo avviso pubblicato con data 31 luglio prossimo scorso, fu proclamato all'asta del 28 stesso mese, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada provinciale che, partendo dal comune di Pescopagano, si congiungerà al tratto in rettifica della strada nazionale detta di Matera presso S. Andrea di Conza, di lunghezza metri 6641,

si procederà alle ore 12 meridiane del dì 4 del prossimo venturo mese di settembre, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, allo sperimento dello incanto definitivo a partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, tenendosi a base d'asta la presunta somma di L. 72,973 90, a cui il suindicato prezzo di deliberamento provvisorio è stato ridotto per effetto della suddetta offerta di ventesimo.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire certificati di moralità ed idoneità rilasciati, i primi in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti, ed i secondi da non oltre sei mesi da un ingegnere e confermati dal signor prefetto. Dovranno inoltre depositare nelle mani di chi presiede all'asta la somma di lire 1000 (mille) in valuta legale a garanzia delle rispettive offerte.

Le offerte saranno scritte sopra carta bollata di una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persona da nominare.

L'appalto sarà deliberato definitivamente in favore del migliore offerente, sotto osservanza dei relativi progetto, disegni e capitolati di appalto in data 20 febbraio 1875, che ognuno può consultare e leggere nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere intraprese appena eseguita la regolare consegna e proseguite con alacrità per dare ogni cosa compiuta entro mesi trenta dalla detta consegna; nel caso però la durata dell'esecuzione dovesse subordinarsi alla disponibilità dei fondi, l'impresa dovrà compiere in ogni anno una massa di lavori corrispondente alla somma che sarà annualmente stanziata in bilancio.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 9000 (novemila) è sarà data all'atto della stipulazione del contratto in numerario, in biglietti di Banca aventi corso legale, o in cartelle di rendita pubblica al portatore al valore corrente in Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato fra i 30 giorni successivi a quello del deliberamento definitivo dello appalto.

L'appaltatore dovrà far intervenire nel contratto un sostituente o fideiussore riconosciuto idoneo per gli effetti di cui nell'art. 8 del capitolato generale, ed ambidue faranno elezione del domicilio legale nel palazzo ove han sede gli uffici municipali in Potenza.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, li 19 agosto 1875.

4270 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *publicazione*).

Il tribunale civile d'Asti con decreto 30 luglio 1875, emanato in camera di consiglio, ha dichiarato che Angela Bosio fu Domenico, vedova di Bernardo Canta, Domenico, Bernardo, Carlo, Francesco Gioanni, Margherita moglie di Giuseppe Bevilacqua, Maria moglie di Gabriele Gamba e Teresa, nubile, fratelli e sorelle Canta fu Bernardo, domiciliati in Villanuova d'Asti, Cesare, Angela e Rosa fratelli e sorelle Sorba di Domenico, domiciliati in Cellarengo, sono gli unici eredi legittimi del rispettivo figlio, fratello e zio Vittorio Canta fu Bernardo, deceduto in Villanuova d'Asti il 19 maggio 1875, ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione delle due iscrizioni nominative, l'una di lire dieci di rendita, di cui nel certificato n. 501385; l'altra di lire millecento di rendita, di cui nel certificato n. 543043, intestate al detto Vittorio Canta in capo ai sovranominati suoi eredi, e il tramutamento delle medesime in un'iscrizione al portatore, salvo che per la quota spettante a Rosa Sorba di Domenico, minorenne, a cui riguardo sarà spedito un certificato nominativo.

Asti, 6 agosto 1875.

4071 G. Cottalorda avv.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Siracusa, riunito nella camera di consiglio, ordina il tramutamento del certificato di rendita di lire duemila seicentotrentacinque annue sul Debito Pubblico Italiano in data nove giugno 1872, di n. 8381 e 2195 del registro di posizione, intestato all'or defunto signor Catania Emmanuele fu Giuseppe, cioè:

Al sig. Salvatore Emmanuele Catania Marsala per lire duemila duecentoquaranta;

Alla signora Domenica intesa Caterina Catania, moglie dell'avvocato sig. Bonincontro Niccolò, per lire centoventicinque;

Ed alla signora Rosolia Catania, moglie del signor Catania Achille, per lire duecentosettanta.

E tutti e tre questi nuovi certificati col vincolo di garentire la cauzione di conservatore d'ipoteche di questa provincia, siccome trovasi vincolato il suddetto certificato della complessiva somma di lire duemila seicentotrentacinque.

Così deliberato il giorno tre agosto 1875 dai signori cav. Achille Varvessis presidente, Vincenzo Costantino, e Francesco Bracco giudici.

4041 Mario Loreto proc. legale.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta

Per l'appalto della fornitura della legna da ardere e dei fascinotti per uso del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nella stagione invernale 1875-1876.

Nel giorno 6 del prossimo venturo settembre, alle ore 2 pom., in una delle sale ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, innanzi al segretario generale del Ministero medesimo, sarà tenuto un pubblico incanto per l'appalto della fornitura della legna da ardere e dei fascinotti per uso del predetto Ministero per la stagione invernale 1875-1876.

Condizioni dell'appalto:

1. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, e l'appalto sarà aggiudicato a colui che offrirà un maggior ribasso sul prezzo di centesimi ventisette per ogni miriagramma di legna, stabilito come prezzo d'asta.

2. La fornitura della legna sarà di miriagrammi diciottomila e di due specie, cioè rovere o quercia di 1ª qualità, delle quali metà petagnolo e metà squarto. La legna dovrà essere bene stagionata e tagliata ad uso di caminetto, a norma di quanto sarà indicato al fornitore dall'economo del Ministero.

3. L'aggiudicatario sarà inoltre obbligato a fornire al Ministero suddetto la quantità di quattordicimila fascinotti a prezzo invariabile di lire ventotto il migliaio.

4. La suddetta quantità di legna e fascinotti sarà trasportata a cura dell'imprenditore nei locali del Ministero in giornate non piovose, per due terzi non più tardi di giorni 15 quello dell'approvazione del contratto e per l'altro terzo nella prima quindicina del mese di gennaio 1876.

5. La suddetta quantità di legna e di fascinotti, siccome è preventiva, resta perciò in facoltà del Ministero di chiederne, quando ne abbia bisogno, una maggiore provvista agli stessi patti e condizioni di prezzi che risulteranno dall'aggiudicazione e l'appaltatore sarà in obbligo di fornirla.

6. In caso d'inadempimento di uno qualunque degli obblighi per parte dell'aggiudicatario, il ministro provvederà tutta o parte della quantità della legna e dei fascinotti o per mezzo di trattativa privata, o in via economica a danno e rischio del deliberatario rivalendosi delle maggiori spese che per quest'oggetto dovesse incontrare sulla cauzione stabilita nel successivo art. 8.

7. Il pagamento della fornitura della legna e dei fascinotti sarà fatto in due rate, la prima di lire cinquecento, appena sarà consegnata al Ministero la prima quota indicata nell'art. 4 e la seconda nel mese di gennaio 1876, cioè quando avrà ultimata la consegna del residuo della fornitura.

8. Per essere ammessi alla licitazione i concorrenti dovranno un'ora prima dell'apertura di essa, depositare presso il cassiere del Ministero la somma di lire duecentocinquanta come cauzione provvisoria per garanzia dell'aggiudicazione.

9. L'aggiudicatario dovrà presentarsi nel termine di otto giorni da quello del seguito deliberamento per la stipulazione del contratto e far constare di avere depositato nella Cassa dei depositi e prestiti la cauzione definitiva pari al decimo della somma di delibera dell'appalto e vincolata a favore del Ministero a garanzia degli obblighi assunti.

10. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici e scadrà alle 2 pomeridiane del giorno 21 dello stesso mese di settembre.

11. Tutte le spese relative al detto appalto saranno a carico dell'assuntore.

Roma, 16 agosto 1875.

Pel Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

4284 AUGUSTO LEBÈ.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Firenze

Borgo S. Lorenzo, n. 3

Avviso di deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi da questa Direzione in conformità dell'avviso d'asta 5 agosto decorso,

L'appalto per la fornitura di n. 1760 pali di castagno selvatico all'anno per il periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1876 per terminare col 1880 inclusivo, venne deliberato a lire settantamila centosettantacinque e cent. sedici (lire 70,175 16) dietro il ribasso di lire 1 55 per cento.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento, scade alle ore 12 meridiane del giorno 4 settembre prossimo venturo.

Queste offerte per altro non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate da valido certificato comprovante la idoneità dell'offerente a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e dal deposito di lire 2000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi a quello della offerta, come è prescritto dal suddetto avviso d'asta.

Firenze, li 20 agosto 1875.

4285 *Il Direttore Compartimentale:* C. SANTONI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Bonetto Ludovica vedova Gili, residente in Piossasco, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto 20 agosto 1870, il tribunale civile di Torino con sua sentenza in data 16 settembre 1874 dichiarò l'assenza di Tommaso Gili fu Vincenzo, di Piossasco, già soldato nel 65° reggimento fanteria, a mente dell'articolo 24 del Codice civile italiano.

Torino, 15 luglio 1875.

VACCARI proc. esercente in Torino,
3713 via Orfane, n. 6, piano 1°

REGIA PRETURA
del 3° Mandamento di Roma.

Causa commerciale.

A richiesta della ditta Mihel e Montefiore di Livorno, rappresentata dal signor Giuseppe Mihel, domiciliato per elezione in Roma, via del Mascherone n. 55, presso lo studio legale del procuratore Francesco Marini che lo rappresenta,

Io sottoscritto usciere del terzo mandamento di Roma ho citato il signor Francesco Montagna per affissione ed inserzione in Gazzetta stante l'incognito domicilio o residenza, a comparire il giorno 21 settembre 1875, alle ore 10 antimeridiane, nella udienza che terrà il Regio pretore di questo mandamento, sito al vicolo Gesù Maria n. 28, per sentirsi condannare mediante anche arresto personale al pagamento di lire cinquecentosettantadue e centesimi dieci, in rimborso di bono all'ordine S. P. scaduto la fine luglio p. p. e di spese di protesto, documento ed atto che si offrono in comunicazione, e per detta somma emanarsi sentenza munita di ordine esecutorio reale e personale non ostante opposizione od appello e senza cauzione, con la condanna agli interessi commerciali ed alle spese.

Roma, 21 agosto 1875.

4273 ALFONSO BALDAZZI usciere.

AVVISO. 4053

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 2 agosto 1875 ha disposto che l'annua rendita di L. 935 (5 per 0[0), iscritta sul Gran Libro, sotto il n. del certificato 56769 (ed ora in rosso col n. 239709), in testa a Graziano Maddalena fu Domenico, sia dalla Direzione Generale del Gran Libro trasferita a pro del suo erede testamentario Ciolfi Ermenegildo fu Bartolomeo e per esso al di costui cessionario Doria Alessandro, delegando l'agente di cambio per eseguire la vendita della rendita istessa, soddisfare i legati dalla testatrice disposti ed il resto del prezzo pagarlo libero al detto Doria.

ESTRATTO DI DECRETO
per tramutamento di rendita.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara* ha pronunziato il seguente decreto:

Dichiara spettare in piena proprietà al ricorrente ingegnere Felice Sartorio nella sua qualità di erede del sacerdote Felice Desillani fu Carlo il certificato della rendita di lire dieci sul Debito Pubblico del Regno, intestato al predetto Desillani don Felice, parroco, fu Carlo, domiciliato a Cavallirio, con godimento dal 1° luglio 1862, avente il n. 435424.

Manda conseguentemente alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare tale certificato in rendita al portatore da consegnarsi al prelodato ingegnere Felice Sartorio fu Sebastiano.

Novara, 2 agosto 1875.

Sottoscritti Martorelli presidente e Piceo cancelliere.

Si richiede l'inserzione del presente estratto a termini del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Novara, 5 agosto 1875.

4086 AVV. BENZI proc.

* E non **Roma** come si stampò nel supplemento al n. 187 di questa Gazzetta.

Provincia di Roma
COMUNE DI CAMPAGNANO DI ROMA

Avviso.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di chilometri 10 613 20, che da Campagnano conduce a Mazzano Romano.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Campagnano di Roma, li 15 agosto 1875.

Per il Sindaco: FORTUNATO CAPPELLI Assessore.

4274 *Il Segretario Comunale:* FRANCESCO COLIZZI.

(2ª *pubblicazione*)

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE DEI PII ISTITUTI
DI VIGEVANO

Nota per vendita di piante a Vespolate, Novara.

Sabato 11 settembre 1875, in Vigevano, ed in una sala nel locale dell'Ospedale civile si procederà dall'Amministrazione Patrimoniale dei Pii Istituti ai pubblici incanti per la vendita, in sei distinti lotti, delle piantagioni esistenti nel bosco appellato il Bosone, in territorio di Vespolate (Novara), proprie del suddetto Ospedale, consistenti complessivamente in numero 3053 tra roveri ed olmi ed in numero 513 piante dolci, oltre le ceppaie di diverse qualità, frammiste alle indicate piante.

Gli incanti si terranno col metodo della candela vergine e saranno aperti sui prezzi estimativi rispettivamente, pel lotto 1° di lire 3517 80 — pel lotto 2° di lire 4544 20 — pel lotto 3° di L. 6025 80 — pel lotto 4° di L. 6445 20 — pel lotto 5° di L. 10,886 40 — e pel lotto 6° di L. 8031.

Il deposito a farsi dagli aspiranti sarà di un decimo del prezzo per il quale sarà aperta l'asta a garanzia delle offerte, oltre la somma in numerario corrispondente ad altro decimo in conto delle spese e tasse degli atti relativi.

I capitoli di vendita sono visibili in Vigevano, presso la sullodata Commissione, ed anche in Novara presso il notaio A. Carotti, ed in Mortara presso il cav. ingegnere Troncone.

Vigevano, addì 14 luglio 1875.

Per la Sullodata Commissione

4229 A. VANDONE cancelliere notaio.

BANDO
per vendita volontaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 22 settembre 1875, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del notaro di collegio sig. Antonio Blasi, posto in Roma, via Florida, n. 13, si procederà al pubblico incanto dello immobile qui appresso descritto, che si vende volontariamente dal signor avvocato Luigi Mascetti come curatore dell'eredità giacente del fu avvocato Raffaele Semeraro, in seguito di autorizzazione ricevuta dalla 5ª sezione del tribunale civile di Roma con decreto 4 maggio 1875.

Casamento da cielo a terra, posto nella città di Albano Laziale, via del Collegio Nazareno, nn. 34-A, 35 e 36, composto di piano terreno e due superiori di cinque camere ogni piano con soffitte. Altro fabbricato nell'interno a destra, composto di tinello, du locali ad uso scuderia con rastilliera e mangiatoia. Area inferiore e superiore detta il Giardino, sotterraneo ricavato dal masso, capace di contenere n. 12 botti, ed una grotta o galleria anche essa ricavata nel masso, capace di contenere n. 13 botti. Altro fabbricato a sinistra composto di piano terreno ad uso di rimessa, altro locale terreno ad uso tinello capace di tredici botti, e piano superiore di numero tre vani con camino, e come meglio e più dettagliatamente risulta dalla perizia suddetta che trovasi depositata presso lo stesso notaro. Il detto fondo è segnato in mappa sezione IV, numeri 150, 151, 749, 750, confinante con Portini Cesare, Demanio, strada delle Grazie e strada del Collegio Romano.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo Bando.

Roma, 18 agosto 1875.

4230 VINCENZO VESPASIANI usc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pistoia con suo decreto proferito in camera di consiglio nel dì 2 agosto 1875 ha autorizzato il signor Domenico di Giuseppe Ollino, impiegato alla ferrovia Alta Italia, stazione di Pistoia, ivi domiciliato, e la signora Caterina del cavaliere Luigi Del Santo, pure residente in Pistoia, coniugi legalmente separati, alla traslazione e tramutamento a favore dei medesimi, oppure in titoli al portatore come a loro piaccia, della rendita 5 per 0[0 di lire mille risultante dal certificato di numero 113842 del Debito Pubblico del Regno d'Italia del 15 giugno 1867, già intestata a favore di Anna Giuseppa Ida Ollino, comune figlia di detti coniugi, morta nel 3 marzo 1875 e della quale i detti coniugi sono eredi legittimi, l'usufrutto della qual cartella è intestato in conto della madre signora Caterina Del Santo suddetta come dal certificato in data 15 giugno anno stesso n° 509142, e ciò per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Pistoia, li 4 agosto 1875.

4011 AVV. GIUSEPPE TESI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Reggio Emilia, Bianchi Pietro fu Giuseppe, di detta città, è stato dichiarato unico erede della propria moglie Jotti Margherita fu Giuseppe, ed è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione o tramutamento dell'iscrizione della rendita di lire 50, consolidato 5 per 100, n. 65102, ora intestata a favore della suddetta Margherita Jotti.

Dott. ENRICO VIVI notaio
4035 in Reggio Emilia.

DICHIARAZIONE. 3959

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Oristano in camera di consiglio:

Vista la domanda di Teresa Palmas, domiciliata in Cuglieri, colla quale chiede dichiararsi il suo dritto ad ottenere la restituzione del deposito di lire 1000, appartenente al suo figlio deceduto Antonio Brisi, qual deposito esiste nella Cassa depositi e prestiti;

Vista la polizza n. 1688 pel deposito di lire mille dalla quale risulta il deposito delle dette lire mille per cauzione della surrogazione ordinaria contratta da Brisi Antonio del fu Francesco nel battaglione deposito di fanteria in Cagliari ascritto al numero 5640 di matricola, surrogato al corpo per anni 11 in servizio provinciale li 2 febbraio 1864. Che allo stesso deposito sono accreditati gl'interessi dal 4 marzo [illegible] a tutto il 23 stesso rimasti insoluti [illegible] precedente iscrizione stata annullata distinta al n. 424, di polizza fruttante l'interesse annuo al 4 per cento di lire 40 a cominciare dal 24 marzo 1864;

Ritenuto che dal certificato dell'uffiziale di stato civile consta che Antonio Brisi soldato in congedo illimitato figlio del fu Francesco e di Teresa Palmas decedeva in Cuglieri il giorno diciannove settembre dell'anno 1871;

Che dall'attestazione giudiziaria fatta nanti il pretore di Cuglieri 9 maggio 1872 da quattro testimoni aventi i requisiti di legge, consta che Antonio Brisi era unico figlio della vedova Teresa Palmas, e che lo stesso sia deceduto senza prole e senza avere con testamento disposto delle cose sue;

Che essendo deceduto lo stesso Brisi senza prole, e non avendo fratelli nè sorelle, per l'art. 738 Cod. civile l'eredità sua spetta ai genitori, ed essendo superstite la sola madre, questa ne è l'unica erede,

Per tali motivi:

Visti l'articolo 2 legge undici [illegible] 1870 allegato *D*, e gli articoli 10[illegible] 105 ultimo al n. 2, 107 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5943, e l'art. 738 Cod. civ.

Dichiara la Teresa Palmas [illegible] erede del suo figlio Brisi Antonio, e quindi ad essa doversi restituire il deposito di lire mille risultante dalla polizza n. 1688 rilasciata Torino 24 marzo 1864 col n. di posizione 1958, ed ordina alla Cassa dei depositi e prestiti a farne alla stessa Palmas la chiesta restituzione.

Oristano, 19 dicembre 1873.

Gastaldi, presidente — Faret[illegible]

G. Fois — G. Crobu cancelliere.

Registrata nella cancelleria del tribunale d'Oristano il 19 dicembre 1873, n. 432, colla marca da lira una e centesimi venti. G. CROBU canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile in Breno dichiara spettare unicamente e legittimamente al ricorrente Pè Pietro fu Giuseppe da Fraine, quale coerede ed assegnatario nella divisione della sostanza del fu Giovanni Pè fu Giuseppe di Fraine, il deposito delle lire 257 78 e interessi relativi esigibili, eseguito dal già tribunale di circondario di Breno per conto di esso Pè Giovanni fu Giuseppe a garanzia del prezzo di delibera di stabili giudizialmente espropriati a carico di Domenico Pè fu Giuseppe, e di cui alla polizza 8 aprile 1864, al num. 617 della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico, ed autorizza la medesima al rilascio del deposito stesso al predetto Pè Pietro, dietro la prova che nessuna opposizione venne fatta alla esecuzione del presente, in seguito alla pubblicazione ordinata dal suddetto art. 111 del regolamento, che manda effettuarsi a cura dello stesso Pè Pietro.

Breno, 14 luglio 1875.

Il presidente: Armellini.

Conforme all'originale.

4063 AVV. LAINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.